

Fondo Previdenza

1 Quotidiani

Semestrale

Spedizione in abb. postale 70% D.C. Roma
ANNO XLVIII - I SEMESTRE 2010

PERIODICO PREVIDENZIALE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LARGO PONCHIELLI, 4 - ROMA - Tel. 068842038 - Fax 068540144

Approvati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo

Il bilancio consuntivo 2009 e la relazione del Comitato Esecutivo

La relazione del Comitato Esecutivo si articola come di consueto in due parti.

Nella prima parte essa esordisce riferendo, immediatamente, che l'esercizio 2009 si è chiuso con una differenza passiva di 8.042.975 euro che sono stati ripianati, in termini finanziari, mediante corrispondente riduzione dei fondi di garanzia.

Rispetto al precedente esercizio 2008 si è registrato un aumento della differenza passiva di euro 579.421 dovuta soprattutto alla diminuzione dei contributi di prepensionamento, che è stata di euro 3.792.135 compensata in parte dalle maggiori entrate per rendite su titoli e da minori spese.

E' da considerare inoltre che, nonostante l'ulteriore aumento di un punto percentuale del contributo di solidarietà dal 1° aprile 2009 e delle altre due quote di aumento dei minimi tabellari delle retribuzioni, a seguito del rinnovo della parte economica del C.C.N.L. con accordo del 4 aprile 2008, si è rilevata una diminuzione dei contributi di solidarietà di euro 57.329 e di quelli a capitalizzazione, la cui aliquota è rimasta invariata, di euro 532.428.

Questo risultato negativo è stato determinato da un forte calo del monte retributivo imponibile che nel 2008 era stato pari ad euro 282.007.000, inferiore dello 0,60% rispetto a quello del 2007, mentre il monte imponibile del 2009 è stato di euro 267.996.000 con una diminuzione, sul 2008, di euro 14.011.000 pari al 4,97%.

La diminuzione del monte retributivo registrata nell'anno 2009 è stata determinata oltre che dal calo del numero degli attivi, passati da 6.652 unità del dicembre 2008 a 6.295 nel dicembre 2009, con retribuzioni più elevate per quelli andati in pensione rispetto ai nuovi assunti, anche dalla diminuzione delle retribuzioni per lavoro straordinario e da un maggiore ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni da parte delle Aziende.

Questi ultimi fenomeni sono da collegare alla situazione di crisi economica che ha investito il settore dei quotidiani italiani, che perdura ormai da diversi anni, particolarmente difficile nell'anno 2009 e non affatto conclusa.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani, nella seduta del 20 luglio 2010, ha esaminato ed approvato il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 e la relativa relazione del Comitato Esecutivo

Infatti, oltre alle ragioni congiunturali relative alla difficile situazione che sta attraversando tutta l'economia italiana, si devono aggiungere i problemi strutturali specifici del settore generati dall'avvento del web e dalla rivoluzione digitale.

Tutto ciò ha portato ad una continua e forte diminuzione del numero delle copie di giornali venduti, oltre che al calo delle entrate per la pubblicità che hanno spinto le Aziende in situazioni di crisi a ristrutturarsi anche con un rinnovato ricorso al prepensionamento che non accenna a diminuire.

Nel quadriennio 2005-2008 si erano avuti 819 prepensionamenti; nell'anno 2009 ne sono stati registrati altri 233 casi. Nel biennio 2010-2011, con qual-

che caso ricadente nel 2012, sulla base delle notizie in nostro possesso, è ipotizzabile che potranno essere presentate altre 300 domande di prepensionamento con una caduta del monte retributivo di circa 15 milioni di euro e conseguente minor introito contributivo per circa 3.830.000 euro.

In seguito alla continua riduzione del numero degli attivi, già nella Relazione al bilancio 2008 il Comitato esecutivo aveva informato il Consiglio di Amministrazione del Fondo che avrebbe dato incarico all'Attuario di aggiornare il piano economico-finanziario del Fondo relativo al periodo 2008-2025, effettuato sulla base di 6.500 attivi dal 31/12/2010, per il periodo 2009-2033 sulla base

della prevedibile diminuzione degli iscritti sino al raggiungimento del livello stabile di 6.000 unità alla fine dell'anno 2010, ipotizzando un turn-over costante al raggiungimento di tale livello.

Oltre alla predisposizione del piano finanziario l'Attuario era stato già incaricato di predisporre nel 2009 il Bilancio Tecnico Attuariale sulla base dei dati rilevati al 31/12/2008, adempimento al quale il nostro Fondo come altri, destinatari del regime di deroga previsto dallo specifico decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dovrà ottemperare con cadenza annuale, presentando il Bilancio Tecnico alla COVIP ed al predetto Ministero, unitamente ad altra docu-

mentazione idonea a dimostrare il permanere della situazione finanziaria di squilibrio.

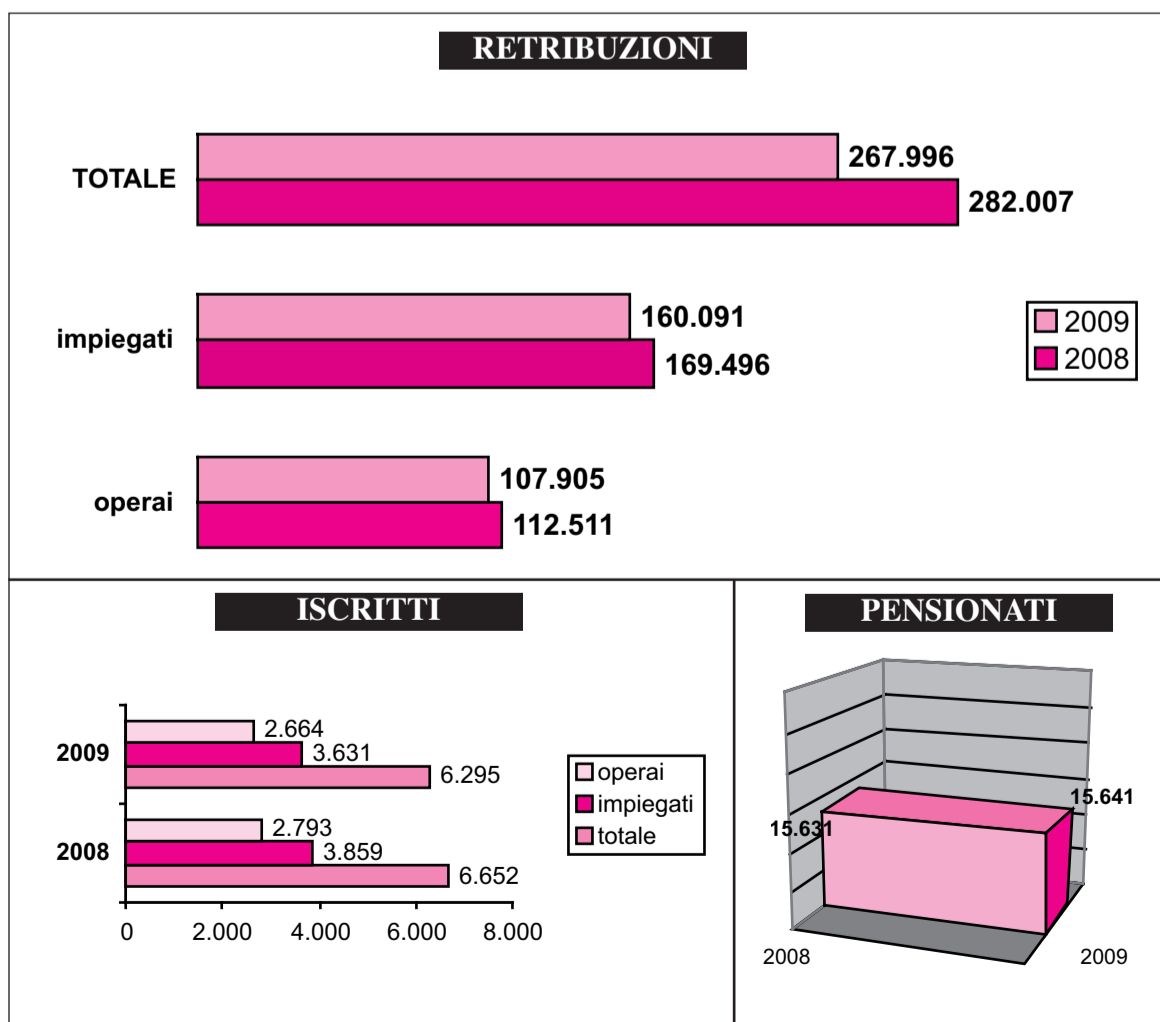
Detto Bilancio Tecnico Attuariale, nelle sue risultanze, elaborato sulla base del raggiungimento di una popolazione di attivi di 6.000 unità, ipotizzata come stabile dall'Attuario a decorrere dal 31 dicembre 2012, mette in evidenza un sostanziale equilibrio tecnico-finanziario nel lungo periodo considerato (45 anni) talché alla fine dell'anno 2053 il Fondo, dopo aver pagato tutte le prestazioni complessive (quote ante 1995 e quote a capitalizzazione), dovrebbe avere un patrimonio accantonato pari alle somme accumulate all'epoca nei conti individuali (pensioni e TFR) ed alle somme necessarie a garantire l'erogazione delle prestazioni all'epoca in pagamento fino alla loro estinzione, la cosiddetta riserva pensionati.

Dall'anno 2053, pertanto, l'attuale aliquota contributiva potrebbe essere ridotta alla sola quota a capitalizzazione, cioè al 3,80% delle retribuzioni.

Dalle valutazioni finanziarie relative al periodo 2009-2033, era risultato che l'aliquota del 23,55% delle retribuzioni, rilevata dall'Attuario al momento della valutazione, passata al 24,55% nel luglio 2009 e che sarà elevata al 25,55% dal 1° luglio 2010, avrebbe evitato i saldi negativi evidenziati nelle valutazioni precedenti e consentito di raggiungere la copertura patrimoniale dei conti individuali alla fine dell'anno 2023. Da tale anno, pertanto, si sarebbe potuto procedere ad un'ipotesi di riduzione graduale dell'aliquota del 25,55%, chiaramente dopo una verifica delle condizioni di equilibrio tecnico-finanziario.

Tutte queste valutazioni e prospettive sono di colpo risultate superate in quanto dai dati affluiti ad aprile 2010 risulta invece che la popolazione a tale data è diminuita di 168 unità attestandosi al livello di 6.127 unità comprensive però di 255 lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni per i quali non si effettuano versamenti contributivi.

La popolazione effettivamente operante nel settore è quindi at-



Continua a pagina 2

Segue dalla prima

tualmente attestata al livello di 5.872 unità. Tenuto conto dei prepensionamenti previsti per il 2010-2011, alla fine di quest'ultimo anno il complesso degli attivi potrebbe risultare di poco superiore alle 5.500 unità, con tendenza a raggiungere il livello delle 5.000 unità nel 2012-2013.

Dal 2005, anno di inizio del programma di stabilizzazione che indicava indispensabile per il raggiungimento dell'equilibrio gestionale del Fondo (basato sul raggiungimento stabile di una popolazione attiva di 7.000 lavoratori alla data del 31/12/2007), un aumento di quattro punti dell'aliquota di solidarietà per il periodo 2005-2006 e di ulteriori tre punti nel 2007-2008, la popolazione attiva del Fondo, considerando anche i lavoratori cassintegrati, è diminuita di 1.423 unità, invece delle 295 previste dal piano di stabilizzazione, passando da 7.295 a 5.872 attivi.

Alla fine dell'anno 2013 il calo potrebbe raggiungere le 2.000 unità.

Il programma di stabilizzazione, che si è esaurito il 1° luglio, con l'entrata in vigore dell'ultimo punto di aumento della aliquota contributiva, ha dimostrato grande flessibilità in quanto è stato in grado di assorbire l'alterazione di due dei suoi elementi fondamentali: la diminuzione della popolazione oltre 7.000 unità a partire dal 2007; il mancato mantenimento del livello di 7.000 attivi per il futuro.

Le ultime modificazioni dell'Attuario sviluppate a settembre 2009 indicavano, come visto, che la stabilizzazione a 6.000 unità della popolazione alla fine del 2012, avrebbe consentito al piano di raggiungere le proprie finalità, -saldo finanziario attivo dal 2009 e copertura dei conti individuali dal 2023- senza necessità di ulteriori interventi finanziari.

L'abbattimento del confine delle 6.000 unità attive e la prospettiva di un ulteriore calo della popolazione tra il 2010 ed il 2012, con i conseguenti effetti sull'ammontare del monte salari e sul gettito contributivo, impone invece l'assunzione di adeguate misure per garantire l'equilibrio finanziario del Fondo nelle mutate condizioni rispetto al 2005 ed alle previsioni effettuate nel 2009.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra è stato dato incarico all'Attuario del Fondo di elaborare la valutazione economico-finanziaria per il periodo 2010-2035, basandosi sull'ipotesi di stabilizzazione della popolazione al livello di 5.000 unità alla fine del 2012. Le relative risultanze saranno trasferite alle Parti sociali per le decisioni di competenza.

La COVIP, con nota del 23 ottobre 2009, ha comunicato l'avvenuta approvazione delle modifiche statutarie che, tra l'altro, indicavano il Fondo Casella come una "Fondazione iscritta con il n° 1041 nell'Albo dei Fondi pensione, I Sezione Speciale" provvedendo conseguentemente a modificare gli elementi identificativi contenuti

TABELLA «A»					
PENSIONI IN CORSO DI GODIMENTO AL 31 DICEMBRE DEGLI ESERCIZI 2008 E 2009; VARIAZIONI PERCENTUALI TRA I DUE ESERCIZI; INCIDENZA PER OGNI CATEGORIA 2009 SUL COMPLESSO DELLO STESSO 2009					
Categoria	Sesso	2008	2009	Incidenza %	
				Variaz. %	sul complesso 2009 (15.641)
Invalidità	U	224	213		
	D	38	37		
		262	250	-4,58	1,60
Anzianità	U	7.039	6.094		
	D	476	475		
		7.515	7.379	-1,80	47,18
Vecchiaia	U	1.478	1.445		
	D	602	596		
		2.080	2.041	-1,87	13,05
Indirette	U	15	16		
	D	706	677		
		721	693	-3,88	4,43
Reversibilità	U	56	59		
	D	3.419	3.411		
		3.475	3.470	-0,14	22,18
Prepensionamento	U	1.351	1.530		
	D	227	278		
		1.578	1.808	14,72	11,56
Tutte le pensioni		15.631	15.641	0,06	100,00

nell'Albo di cui all'art. 19, comma 1, del d.lgs.252/2005.

Il Fondo è stato quindi iscritto nel Registro di cui al Regolamento COVIP del 28 novembre 2007 come "soggetto con personalità giuridica".

I dati statistici che, come al solito, integrano la presente relazione forniscono un quadro esauriente della evoluzione dei fenomeni che si sono verificati nel corso del 2009.

Gli aspetti che meritano una particolare attenzione sono i seguenti:

- mentre il numero dei pensionati è cresciuto di 10 unità è continuata la diminuzione del numero dei lavoratori attivi (-357), per cui il rapporto percentuale tra pensionati e attivi è cresciuto da 234,98 del 2008 a 248,47; alla fine del 2009 ad ogni lavoratore attivo corrispondono quindi 2,48 titolari di pensione;

- il numero delle nuove pensioni liquidate in regime ordinario è risultato inferiore di 190 unità rispetto al numero delle pensioni eliminate, che sono state 532, a conferma di un andamento in diminuzione già registrato negli ultimi anni;

- la liquidazione di 233 nuovi trattamenti a titolo di prepensionamento che non ha consentito tuttavia di registrare un decremento generale del carico pensionistico. L'età media dei prepensionati liquidati nel 2009 è di 53,8 anni per i maschi (n.181) e di 53,1 per le femmine (n. 52). Nello stesso anno 2009 il numero dei beneficiari del prepensionamento non ancora trasferiti alla gestione ordinaria è aumentato di 230 unità attestandosi al livello di 1.808 unità con una età media di 57,3 anni, superiore di pochi mesi a quella registrata nel 2008.

Al di fuori del prepensionamento la consistenza globale dei pensionati avrebbe registrato una diminuzione di 220 unità

negli ultimi due esercizi, indice importante del fatto che la gestione ordinaria abbia iniziato la fase discendente rispetto al periodo di pieno regime degli anni precedenti.

Il fenomeno prepensionistico, tuttavia, è ancora operante. Come detto, nel corso del 2009 sono stati liquidati 233 nuovi trattamenti anticipati. Le operazioni di ristrutturazione in corso nelle aziende, come già detto, sono causa di tale impennata del numero delle richieste di ricorso all'istituto.

Il numero dei nuovi iscritti durante il 2009 è stato di 250 unità di cui 190 ancora in servizio alla fine dello stesso anno. Durante il 2008 i nuovi iscritti assommarono a 268 unità; alla fine del medesimo anno ne risultarono ancora iscritti 198; nel 2007, 334 nuovi iscritti e 118 unità in carico alla fine dello stesso anno.

Considerato il complesso delle diminuzioni dovute prevalentemente alle richieste di prepensionamento, al 31 dicembre 2009 il numero degli attivi esistenti, pari a 6.295 unità, è diminuito di 357 elementi, con un calo pari al 5,36% rispetto al 2008.

Nell'esercizio 2009 il monte retributivo è diminuito del 4,97% rispetto a quello del 2008, mentre quello del 2008 si era mantenuto sostanzialmente pari a quello del 2007.

L'importo medio mensile delle pensioni dirette esistenti al 31 dicembre 2009 è di circa 401,10 euro mensili erogate per tredici mensilità.

La parte tecnico statistica della relazione si sviluppa, come di consueto, con ampiezza di analisi e ricchezza di dati. Essa offre un interessante contributo di

conoscenza dei fenomeni che accompagnano la vita di attivi e pensionati, i particolari della loro conformazione come gruppo; non mancano i riferimenti all'evoluzione della retribuzione media degli attivi ed alla sua composizione, all'anzianità da loro maturata oltre che alla media della loro età anagrafica. Di particolare rilievo sono le analisi del fenomeno di invecchiamento dei pensionati e delle movimentazioni intervenute nel quadro delle ammissioni al prepensionamento.

Iscritti

La consistenza numerica degli iscritti ha registrato al 31 dicembre 2009 una diminuzione di 357 unità in valore assoluto, pari in valore relativo ad un decremento del 5,37% rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008. Nel 2008, infatti, la diminuzione è stata del 4,90% rispetto al 2007. La diminuzione in parola deriva dal movimento degli iscritti avvenuto nel 2009 risultante di 190 nuove iscrizioni e 547 eliminazioni (di cui 324 per pensionamento, 23 per decessi, 200 per altre cause).

Età ed anzianità media degli iscritti

La distribuzione per età ed anzianità degli attivi esistenti alla data del 31 dicembre 2009 consente di stabilire i valori numerici dei seguenti parametri:

- età media di entrata degli iscritti al Fondo: anni 27,91;
- età media raggiunta dagli attivi al 31-12-2009: anni 44,36;
- anzianità media maturata nel Fondo al 31-12-2009: anni 16,57.

Processo di svecchiamento dei lavoratori attivi

L'incidenza percentuale dei lavoratori che, pur avendo raggiunto o superato l'età minima pensionabile per vecchiaia rimangono in attività di servizio,

TABELLA «B»
ANDAMENTO DELLA PENSIONE MENSILE MEDIA

Anno di riferimento al 1° gennaio	Pensione mensile media (in euro)	Incrementi annuali %
1960	5,50	
1970	16,81	
1980	82,51	
1990	232,18	
1999	317,65	1,45
2000	322,40	1,50
2001	326,17	1,17
2002	328,32	0,66
2003	333,77	1,66
2004	336,15	0,83
2005	344,98	2,63
2006	339,25	-1,66
2007	348,78	2,81
2008	342,41	-0,18
2009	343,52	0,32
2010	344,95	0,41

Dal prospetto precedente si rileva che nel decennio 2001-2010 le oscillazioni degli incrementi annuali presentano una sostanziale stabilità, essendosi attestate tra la punta massima del 2,81% raggiunta nel 2007 e la punta minima dello 0,32 per cento toccata nel 2009.

La pensione media dal 2001 al 2010 presenta, come si vede, comunque lievi incrementi annuali che sono da attribuire esclusivamente alla eliminazione di vecchie pensioni di importo meno elevato rispetto a quello medio dei nuovi trattamenti pensionistici liquidati annualmente nello stesso periodo

TABELLA «C»

INDICE DI DIPENDENZA PENSIONATI-ISCritti

Nella tabella che segue si pone in rilievo l'indice di dipendenza pensionati iscritti e, più precisamente, il rapporto percentuale tra il numero dei pensionati esistenti alla fine degli anni 1959, 1969, 1979 e dal 2000 al 2009 e il numero degli iscritti al Fondo risultanti alla fine degli stessi anni:

	Numero pensionati	N. indici 1959=100	Numero iscritti	N. indici 1959=100	Incidenza % dei pensionati sugli iscritti
1959	874	100	9.778	100	8,90
1969	3.345	383	11.411	117	29,31
1979	6.907	790	14.630	150	47,21
2000	15.072	1.724	8.470	87	177,95
2001	15.142	1.732	8.077	83	187,47
2002	15.345	1.756	7.761	79	197,72
2003	15.355	1.757	7.537	77	203,73
2004	15.355	1.757	7.438	76	206,44
2005	15.429	1.765	7.295	75	211,50
2006	15.448	1.767	7.197	74	214,64
2007	15.484	1.771	6.995	72	221,35
2008	15.631	1.788	6.652	68	234,98
2009	15.641	1.789	6.295 ¹⁾	64	248,47

¹⁾ Data l'obbligatorietà, di natura contrattuale, dell'iscrizione al Fondo da parte dei lavoratori poligrafici addetti al settore dei giornali quotidiani, il numero degli iscritti riassume la consistenza del complesso degli stessi lavoratori in attività nel predetto settore. Si precisa, tuttavia, che tra gli iscritti esistenti al 31.12.2009 sono inclusi anche n.ro 6 lavoratori usciti dal settore ma ammessi alla prosecuzione volontaria della contribuzione.

ha presentato sempre, col passare del tempo, un andamento sostanzialmente uniforme, con valori relativi annui oscillanti tra lo 0,50 (anno 2009) e lo 0,27 (anno 2000). Riferendoci in particolare all'ultimo decennio (2000-2009) si può notare un andamento decrescente nel periodo considerato. Questa flessione si spiega, in realtà, anche quale effetto naturale dei provvedimenti legislativi, decreto legislativo n° 503/1992 e legge n° 724/1994, con i quali è stata introdotta la normativa inerente la graduale elevazione, a decorrere rispettivamente dal 1993 e dal 1994, del requisito minimo contributivo e dell'età per il diritto alla pensione di vecchiaia. Nel 2009, come anticipato, l'indice relativo al livello di sveciamento degli attivi ha toccato al 31 dicembre dello stesso anno il valore relativo dello 0,50% rispetto alla consistenza complessiva degli attivi alla stessa data.

Retribuzioni

Le retribuzioni complessive lorde che le aziende hanno denunciato di aver corrisposto ai propri dipendenti durante l'anno 2009 risultano nettamente diminuite rispetto a quelle corrisposte nel 2008. Il loro volume in cifra è stato di euro 267.996, a fronte di euro 282.007 del 2008, con un calo in valore assoluto pari a 14 milioni e 11 mila euro e in valore relativo del 4,97 per cento. Il monte retributivo per l'anno 2008 era invece diminuito, rispetto a quello per l'anno 2007, nella misura dello 0,60 per cento.

Il forte calo del livello del monte retributivo imponibile registratosi nel 2009, rispetto al precedente esercizio, è stato determinato oltre che dalla diminuzione del numero degli attivi, anche dal minor importo per lavoro straordinario e da un maggior ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per la grave crisi che ha colpito il settore dei giornali quotidiani.

E' il caso di precisare che l'andamento del monte retributivo può, oppure no, coincidere con l'andamento della retribuzione media. Il livello del monte retributivo, invece, non è praticamente mai coincidente con il livello della retribuzione media. Infatti, nella valutazione del monte retributivo si prescinde, di solito, dal numero di percettori di retribuzione; invece, la retribuzione media dipende dal

numero dei percettori.

Comunque nell'anno 2009 l'andamento del monte retributivo è risultato in linea con quello della retribuzione media dato che anche quest'ultima, come appreso indicato, è leggermente calata rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la retribuzione media annua del 2009 è diminuita rispetto a quella del 2008, spostandosi da euro 41.328,88 (2008) a euro 41.097,42 (2009). In valore assoluto il decremento è stato di 231,46 euro, ed in valore relativo dello 0,56%. Nel 2008, rispetto al 2007, era cresciuta in valore assoluto di 1.344,34 euro ed in valore relativo del 3,36%.

Pensioni

Le pensioni in corso di godimento al 31 dicembre degli esercizi 2008 e 2009, le variazioni nel periodo e l'incidenza di ogni categoria sul complesso sono rilevabili dai dati contenuti nella tabella A.

Dalle incidenze percentuali delle singole categorie di pensioni esistenti al 31 dicembre 2009 sul totale di tutte le categorie, si può notare un notevole divario tra le pensioni di reversibilità (22,18%) e le pensioni indirette (4,43%). Ciò è facilmente intuibile per ragioni di carattere demografico. Infatti, le pensioni di reversibilità derivano tutte da decessi di pensionati che, di regola, presentano età medie più elevate rispetto all'età medie dei lavoratori attivi da cui discendono le pensioni indirette. Però in linea strettamente tecnica, è bene tener presente che gli oneri a carico del Fondo per le pensioni di reversibilità sono compresi, in origine, quale posta aggiuntiva degli oneri diretti.

Per quanto riguarda il livello raggiunto dalle prestazioni nel tempo è illustrato nella tabella B.

Età media dei pensionati

L'età media dei titolari delle pensioni dirette ordinarie esistenti al 31 dicembre 2009 è di anni 73,4 per i pensionati di invalidità, di anni 70,3 per i pensionati di anzianità e di anni 75,9 per i pensionati di vecchiaia. Per i pensionati di categoria prepensionamento l'età media è di anni 57,5. Al 31 dicembre 2008 le età risultarono, rispettivamente: 73,3; 69,5; 75,2; 57,0.

Numero complessivo delle pensioni liquidate ed eliminate e delle domande di pensione pervenute e respinte a tutto il 31-12-2009

Complessivamente, dall'inizio della gestione (1958) al 31 dicembre 2009 sono state liquidate 30.440 pensioni.

Poiché a tutto il 31-12-2009 risultavano 611 domande respinte e 125 (54 per pensione ordinaria e 71 per prepensionamento) ancora da definire per motivi diversi, soprattutto per incompletezza di documentazione, ne segue che il numero complessivo delle domande di pensione pervenute sino a dicembre 2009 è stato pari a

La gestione multicomparto affidata al Monte dei Paschi di Siena spa

A beneficio dei nuovi iscritti al Fondo Casella descriviamo brevemente le tre linee di investimento del Tfr (*garantita, bilanciata e dinamica*) e, di seguito, il rispettivo andamento dalla data di costituzione del multicomparto TFR (3/4/2008) sino al primo semestre 2010, come trasmessoci dal gestore stesso. Le suddette linee si differenziano per il rischio finanziario che varia da una opzione più marcatamente speculativa (*dinamica*) ad un'altra di massimo livello prudenziale (*garantita*), passando per una linea intermedia (*bilanciata*). Ogni lavoratore, pertanto, a seconda dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva maturata può scegliere l'investimento più congeniale alle proprie suddette caratteristiche personali.

Comparto garantito: la gestione realizza un rendimento minimo garantito annuo oltre la restituzione del capitale investito. La presenza delle due garanzie di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con bassa propensione al rischio ed età anagrafica prossima alla pensione. Eventuali perdite subite, infatti, non potrebbero essere ripianate stante la prossimità temporale del pensionamento.

Comparto bilanciato: La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi, accettando una propensione al rischio moderata. Ideale per un soggetto con un orizzonte temporale di investimento di medio periodo (10/15 anni).

Comparto dinamico: La gestione risponde alle esigenze di un soggetto con elevate propensioni al rischio, avendo un lungo orizzonte temporale (30/35 anni) per il proprio investimento tale da consentirgli la possibilità di recuperare eventuali perdite. Ideale, pertanto, per un soggetto giovane. Pertanto, è importante sottolineare come l'obiettivo della gestione finanziaria delle linee non garantisce, ossia quello di realizzare con elevata probabilità rendimenti pari o superiori alla rivalutazione del Tfr prevista dalla legge, sia prefissato per un arco temporale di **medio e lungo periodo**.

Andamento del Comparto garantito

Per quanto concerne il comparto garantito il Monte dei Paschi S.p.A. ha stipulato una polizza collettiva, emessa dal Monte dei Paschi Vita S.p.A., allo scopo di garantire comunque la restituzione del capitale investito e un rendimento minimo garantito del 2,25% annuo. Al 31/12/2009 la linea finanziaria garantita aveva registrato un rendimento del 6,65% da inizio gestione (03/04/08). Nel corso del 2009 il comparto ha evidenziato un andamento in linea con quello registrato lo scorso anno e comunque superiore al 2,25% annuo garantito.

Andamento del Comparto bilanciato

La linea finanziaria bilanciata, come già pubblicato nel precedente notiziario del Fondo Casella, secondo semestre del 2009, aveva segnato alla data del 31 dicembre del 2009 un risultato ampiamente positivo, +6,98%, in linea con l'andamento al rialzo dei mercati finanziari durante il 2009. Nel pri-

mo semestre del 2010, con il versamento del Tfr relativo al 2009 ed ad un andamento caratterizzato da una crescente volatilità dei mercati finanziari e valutari, seguito da una riduzione della liquidità degli stessi (si vedano le considerazioni generali di seguito riportate), verificatosi a partire dal secondo trimestre 2010, la gestione in questione ha registrato una sostanziale tenuta, registrando al 30 giugno 2010 un leggerissima flessione nell'ordine del -0,68% dall'inizio dell'anno 2010. La performance del mandato affidato al gestore Monte di Paschi di Siena S.p.A. è risultata comunque migliore di quella registrata dal benchmark (linea di riferimento), pari ad un -1,23% al netto delle commissioni.

Andamento del Comparto Dinamico

La linea finanziaria dinamica al 31 dicembre del 2009 ha registrato un guadagno del +6,26%, in linea anch'essa con l'andamento positivo dei mercati finanziari azionari dell'anno 2009.

Nel primo semestre 2010, con il versamento di ulteriori risorse derivanti dai nuovi conferimenti di Tfr e in seguito all'andamento dei mercati finanziari descritto sopra per la linea bilanciata, la gestione ha registrato al 30 giugno 2010 un leggero ribasso nell'ordine del -1,73% da inizio anno.

Anche in questo caso, la performance del mandato affidato al gestore è risultata comunque migliore del benchmark, pari a -2,90%.

Considerazioni di carattere generale e prospettive comunicateci dal gestore

Le evidenze macroeconomiche più recenti indicano il consolidamento della ripresa nel corso del secondo trimestre 2010, seppur in un contesto caratterizzato da una crescente differenziazione per Paesi. In linea generale le economie nordamericane e del contesto asiatico continuano a presentare un andamento congiunturale migliore rispetto all'Europa. Nel corso del secondo trimestre si è acuito, infatti, il pessimismo nei confronti della situazione debitoria dei paesi periferici dell'Area Euro e sono aumentati i timori di contagio delle difficoltà della Grecia ad altri Paesi. L'incertezza sull'evoluzione della crisi debitoria di tali Paesi Area Euro e sulle conseguenti ripercussioni macroeconomiche ha comportato una crescente volatilità dei mercati finanziari e valutari ed una corrispondente riduzione della liquidità degli stessi, generando un clima di avversione per il rischio che ha portato ad una flessione dei listini azionari (in valuta locale, soprattutto delle aree del Pacifico e dell'Euro) ed un marcato deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute. Tuttavia, le evidenze macroeconomiche finora disponibili non mostrano segni evidenti di incipiente deterioramento dell'attività economica né delineano rilevanti conseguenze sugli indicatori di fiducia e sulle valutazioni delle imprese, anche dell'Area Euro.

Nel mese di luglio, infatti, si è registrata una ripresa del mercato azionario che lascia ben sperare per i risultati del terzo trimestre.

31.175 unità di cui 11.381 si riferiscono a domande di prepensionamento (legge 416/1981 e successive modificazioni).

Nel corso dell'anno 2009 le domande pervenute al Fondo sono state 518 di cui 302 per pensione ordinaria e 216 per prepensionamento.

Nel corso dello stesso esercizio 2009 sono state liquidate 542 domande (di cui 309 di pensione ordinaria e 233 di prepensionamento) e ne sono state respinte 8 (di cui 3 per pensione ordinaria e 5 per prepensionamento).

Per quanto riguarda, infine, il rapporto esistente tra il numero delle pensioni in corso di godimento ed il numero degli iscritti è di interesse l'informazione che fornisce la tabella retrospettiva C.

Come si può rilevare dalla stessa tabella, nel 2009 si è registrato un ulteriore calo nel numero degli attivi: il rapporto,

come già detto in precedenza, è 248,47.

Sui dati contabili

Dalla lettura del Bilancio, chiuso al 31/12/2009 si evidenzia nel Conto Economico una Differenza Passiva di euro 8.042.975, il cui controvalore è stato coperto mediante corrispondente utilizzo dei Fondi a capitalizzazione, come già si è detto nella parte introduttiva di questa relazione.

Tale differenza passiva deriva principalmente dalle seguenti cause:

- l'importo per contributi ordinari, relativi ad un monte retributivo notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente, pur essendo aumentata di 1 punto l'aliquota contributiva, è comunque inferiore al valore delle prestazioni verso i pensionati;
- la non incidenza tra le poste attive di euro 10.183.861 per

contributi a capitalizzazione oltre a euro 1.438.805 per interessi accreditati sui conti individuali, con un rendimento del 1,13%, determinato secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con la sua delibera del 26 marzo 1996.

Dello Stato Patrimoniale

Le cifre esposte sul bilancio contabile pongono in chiara evidenza i risultati della gestione. Nella relazione vengono illustrati i dati contabili più significativi. Il saldo passivo del conto economico è stato, come già riferito, portato in diminuzione dei fondi a garanzia delle prestazioni.

Del Conto Economico

Nelle entrate dell'anno 2009, il gettito contributivo è stato di euro 54.979.891 per la quota di solidarietà e di euro 10.183.861

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile:
Avv. Giancarlo Zingoni

Condirettori:
Alberto Di Giovanni,
Bruno Di Cola,
Angelo Venturini

Stampa:
SPEDALGRAF

Via Cupra, 23
Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9424 del 5 ottobre 1963

segue da pagina 3

per la quota a capitalizzazione del 3,80%; per l'anno 2008, detti contributi erano stati rispettivamente pari a euro 55.037.220, ed euro 10.716.289. Si rileva quindi nel 2009 un decremento complessivo di euro 589.757, pari allo 0,90%, dovuto al fatto che pur essendo aumentata l'aliquota contributiva nel corso del 2009 il monte retributivo imponibile è diminuito di circa il 4,97 per cento.

Le riserve matematiche derivanti dalle domande di prepensionamento sono state di euro 10.949.300, mentre per l'anno 2008 erano risultate pari a euro 14.741.435 con una diminuzione del 25,73%, dovute al minor numero di richieste perfezionate nell'anno. Le entrate finan-

ziarie ammontanti ad euro 2.762.684 derivano da:

- Ricavi su operazioni in titoli euro 2.326.774 (nel 2008 euro 893.193);

- Interessi bancari euro 179.598 (nel 2008 euro 653.087);

- Interessi di mora, dilazione e diversi euro 256.312 (nel 2008 euro 234.866).

In complesso, le entrate finanziarie 2009 risultano aumentate rispetto a quelle del 2008 del 55,11% grazie ad un migliore andamento dei mercati ed al tipo di investimenti effettuati, pur in presenza di un notevole calo dei tassi di interesse bancari sulle giacenze in c/c.

Le Sopravvenienze Attive per complessivi euro 12.560 sono dovute all'annullamento di vecchie fatture c/fornitori per euro 5.234, al recupero di spese ban-

carie anni precedenti per euro 5.238 e ad altre varie per euro 2.088.

In uscita, le Prestazioni per l'anno 2009 ammontano complessivamente ad euro 70.911.814, mentre nell'anno 2008 sono state di euro 70.502.939.

Le Prestazioni erogate nel 2009 sono maggiori di quelle erogate nel 2008, per:

- un valore assoluto di euro 408.875;

- un valore relativo del 0,58%.

L'ammontare complessivo delle spese di gestione (esclusi gli Ammortamenti) è stato di euro 4.562.696, con una diminuzione del 2,59% in confronto al 2008; da tale ammontare deriva un'aliquota del 5,78% (per l'esercizio 2008, l'aliquota era risultata del 5,69%) in rapporto al totale delle entrate.

CODICE IBAN

Poiché alcune banche procedono ancora in operazioni di accorpamento questo comporta delle variazioni nel codice IBAN. Invitiamo pertanto, in questi casi, tutti i pensionati, che percepiscono la pensione tramite bonifico bancario, a verificare che il suddetto **codice IBAN** non abbia subito alcuna modifica.

Ciò al fine di non incorrere in spiacevoli ritardi nei termini di erogazione delle pensioni del Fondo e di evitare che ulteriori costi, derivanti da erroneo codice IBAN, gravino sul bilancio del Fondo Casella.

Qualora l'IBAN risulti **effettivamente cambiato** esortiamo gli stessi pensionati a darne **tempestiva comunicazione** agli Uffici del Fondo Casella.

Con l'occasione ricordiamo loro anche di premurarsi affinché qualsiasi altra variazione intervenuta nel tempo (cambio di residenza e/o domicilio, codice fiscale, recapito telefonico etc...) venga comunicata ai nostri Uffici nel più breve tempo possibile, tramite i canali di comunicazione consueti, quali la posta ordinaria, il fax o la posta elettronica, affinché gli stessi possano regolarmente e correttamente provvedere all'espletamento delle pratiche.

Adempimenti annuali dei pensionati del Fondo

Solamente i pensionati che rientrano nelle categorie qui di seguito elencate dovranno provvedere ad inviare alla sede del Fondo Casella la documentazione come da tabella, *rilasciata nel mese di novembre di ogni anno*. Tutti quelli non compresi nell'elenco seguente, invece, non dovranno inviare alcun documento al Fondo Casella.

CATEGORIE	DOCUMENTI
Titolari di pensioni incassate attraverso delega	Tutti i titolari di pensione che hanno delegato la riscossione della pensione del Fondo ad altra persona dovranno inviare il certificato di esistenza in vita rilasciato nel mese di novembre.
Figli superstiti	Per tutti i figli dovrà essere inviato il certificato negativo di matrimonio .
	Per i figli studenti oltre il certificato negativo di matrimonio dovrà essere inviato anche il certificato di frequenza scolastica o universitaria .
	Per i figli invalidi oltre il certificato negativo di matrimonio dovrà essere inviata anche la fotocopia del certificato di pensione Inps .

In relazione agli adempimenti suindicati si raccomanda, peraltro, ai beneficiari di annotare a margine di ciascun documento, trasmesso alla nostra sede, il proprio numero di matricola pensionato del Fondo.

Come si evince dalla tabella sopra riprodotta, dal corrente anno i titolari di pensione di reversibilità (vedove/vedovi) non dovranno più inviare al Fondo il certificato o Stato di Famiglia che attesti il permanere dello stato vedovile o comunque la autocertificazione sostitutiva, in quanto il Casellario dei pensionati istituito presso l'Inps provvede a trasmetterci tale informazione.

AVVISO AI PENSIONATI DEL FONDO

Il casellario dei pensionati, in applicazione dell'art.8 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, ha comunicato gli importi delle ritenute fiscali da applicare alle

pensioni erogate dal Fondo relative all'anno 2010. Per effetto di detta comunicazione dal mese di settembre 2010 molte pensioni subiranno delle variazioni. Pertanto, per

tutti i beneficiari per i quali interverranno variazioni di importo considerevole, il Fondo provvederà a darne comunicazione agli interessati mediante lettere personali.

Intervento del Fondo di Garanzia Inps per i contributi non versati da aziende oggetto di fallimento o altre procedure concorsuali

Si segnala che l'INPS, con la circolare n. 23 del 22 febbraio 2008, liberamente scaricabile dal sito del Fondo Casella, ha emanato le linee guida per la richiesta di intervento del **Fondo di garanzia** contro il rischio derivante dall'omesso o insufficiente versamento, da parte del datore di lavoro insolvente, dei contributi alle forme di previdenza complementare.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 80/92, possono richiedere l'intervento del Fondo di garanzia i lavoratori subordinati che, al momento della presentazione della domanda, risultino iscritti ad una delle forme pensionistiche complementari collettive o individuali iscritte nell'apposito albo tenuto dalla COVIP o ad una forma pensionistica complementare individuale attuata mediante stipula di un contratto di assicurazione sulla vita.

La garanzia prevista è operativa per i periodi contributivi successivi al 28 febbraio 1992.

Sono garantiti dal Fondo di garanzia INPS:

- il contributo del datore di lavoro;
- il contributo del lavoratore che il datore di lavoro abbia trattenuto e non versato;
- la quota di TFR conferita al fondo che il datore di lavoro abbia trattenuto e non versato. Tale quota pertanto, divenuta contribuzione alla previdenza complementare, non potrà più essere richiesta al Fondo di garanzia per il TFR di cui all'art. 2 della L. 297/82.

I presupposti per la richiesta di intervento del Fondo di garanzia INPS sono:

- iscrizione a un fondo pensione individuale o collettivo al momento della presentazione delle domanda;
- cessazione del rapporto di lavoro
- insolvenza del datore di lavoro, accertata mediante apertura di una procedura concorsuale prevista dall'art. 1 del D.Lgs 80/92 o aperta in un altro Stato membro dell'Unione Europea;
- accertamento dell'esistenza di uno specifico credito relativo a omissioni contributive ovvero ammissione del credito al passivo della procedura concorsuale.

La domanda per l'intervento del Fondo di garanzia INPS (modello PPC/D) deve essere presentata alla sede INPS ove il lavoratore subordinato ha la propria residenza. Presentata la domanda, il lavoratore stesso dovrà darne comunicazione al Fondo pensione, nel caso di lavoratori poligrafici al Fondo Casella, che provvederà ad inoltrare il modello PPC/FOND contenente i dati del lavoratore richiedente.

www.fondocasella.it

Nel quadro dei servizi offerti tramite il sito www.fondocasella.it informiamo tutti i nostri iscritti che, fin dal 1° settembre 2008, possono consultare la propria posizione contributiva individuale aggiornata mensilmente e comprensiva degli eventuali conferimenti di TFR maturando.

La consultazione di tali dati è strettamente personale e avviene con connessione protetta attraverso l'accesso alla propria area riservata.

Pertanto dalla suddetta data, qualora si volessero ricevere informazioni e/o comunicazioni attraverso

il canale telematico, è necessario registrare la propria e-mail accedendo all'area riservata, funzione iscrizione mailing list.

Precisiamo, tuttavia, che le informazioni visionabili e prelevabili dal sito internet sono quelle disponibili al momento della consultazione e pertanto, essendo suscettibili di variazioni, non costituiscono certificazione ufficiale, per la quale sarà sempre necessario rivolgersi agli uffici del Fondo.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni si invita a fare riferimento all'indirizzo di posta infosito@fondocasella.it.